

Istituto Comprensivo Margherita Hack
San Vito al Tagliamento (PN)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI



Anno scolastico 2017 – 2018

INDICE

Premessa

1. Normativa di riferimento.....	3
2. Il protocollo.....	4
2.1 Ruoli e compiti degli operatori scolastici.....	4
2.2 Le prassi.....	7
2.3 La valutazione.....	8
2.3.1 scuola primaria	
2.3.2 scuola secondaria di primo grado	
2.3.3 esami conclusivi del primo ciclo	

Allegato 1 – Scheda d’ascolto dei bambini stranieri neoarrivati

PREMESSA

Vari documenti ministeriali sottolineano come la presenza di alunni con origini linguistiche e culturali diverse sia ormai un dato strutturale della scuola italiana. A fronte di tale fenomeno, il quadro giuridico a livello europeo, nazionale e regionale stabilisce le norme alle quali attenersi. Le comunità scolastiche sono tenute ad accogliere *“le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco e dello scambio tra le culture. A tal fine promuovono iniziative volte all’accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d’origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni”* (L.R. F.V.G. 31/2015, art. 2).

Alla luce di quanto premesso, il presente Protocollo di Accoglienza intende predisporre e organizzare le procedure che l’istituto mette in atto al fine di:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati;
- accompagnare gli alunni neoarrivati e le loro famiglie nella fase di inserimento e di adattamento al nuovo contesto;
- promuovere l’accoglienza e l’integrazione scolastica degli alunni stranieri;
- favorire nella scuola un clima relazionale caratterizzato da apertura, curiosità, dialogo e rispetto reciproco.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento deliberato dal **Collegio dei Docenti** e inserito nel P.T.O.F. Esso attesta l’impegno della scuola e la sua assunzione di responsabilità in materia di inclusione scolastica di tutti gli alunni.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Viene elaborato dalla **Commissione Intercultura** sulla base del seguente quadro giuridico:

Trattati internazionali

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, Art.26

Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989 Artt.,3-28-29

Unione Europea

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, Art.2 "Diritto all'istruzione"

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea 2000/2007

Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi 2016, 4.1.2 "Istruzione"

Ordinamento italiano

Costituzione art.34

Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero d.lgs. 286/1998 e DPR 394/1999 di attuazione del T.U.

Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione D.Lgs. 76/2015, Art.1 commi 3 e 6.

Documenti d'indirizzo nazionali

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, M.I.U.R. 2007

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, M.I.U.R. 2014

Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, M.I.U.R. 2015

L'italiano che include: la lingua per non essere stranieri. Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura 2016

Indicazioni nazionali e nuovi scenari Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2018

Regione Friuli Venezia Giulia

Legge regionale 9 dicembre 2015 n.31 Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate. In particolare l'art.18 "Istruzione e educazione" e l'art.20 "Interventi di integrazione e comunicazione interculturale".

Dalla legge regionale deriva il **Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate 2017-2019** che vede le istituzioni scolastiche tra i soggetti principali per raggiungere le finalità delineate nel documento.

2. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

è uno strumento di lavoro che:

- definisce **RUOLI** e **COMPITI** degli operatori scolastici;
- delinea le **PRASSI** riguardanti iscrizione, prima conoscenza, inserimento e accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati;
- fornisce indicazioni riguardanti la **VALUTAZIONE** dei percorsi formativi degli alunni stranieri neoarrivati.

2.1 RUOLI e COMPITI degli operatori scolastici

Il Dirigente Scolastico

- ❖ Individua, nei primi giorni dell'anno scolastico, un incaricato della segreteria che gestisca le pratiche relative al ricevimento degli alunni stranieri neoarrivati nell'istituto.
- ❖ Assegna l'alunno alla classe tenendo conto dei risultati delle prove d'ingresso e in base ai criteri stabiliti all' art. 45 del DPR 394/1999:
"I minori stranieri devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente dell'età anagrafica;
 - dell'accertamento di competenze, abilità e di preparazione dell'alunno;
 - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

La segreteria

- ❖ Acquisisce la domanda di iscrizione, avvisando la famiglia che l'assegnazione alla classe avverrà in seguito.
- ❖ Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente.
- ❖ Acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'I.R.C.
- ❖ Fornisce ai genitori le prime essenziali informazioni sull' organizzazione scolastica e sui servizi a disposizione (mensa, trasporti, pre/post scuola).
- ❖ Informa i genitori che il referente di plesso per l'intercultura li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza.
- ❖ Individua, qualora la comunicazione con la famiglia risultasse difficoltosa o impossibile, un mediatore linguistico-culturale (familiare o altro) che dovrà partecipare ai successivi colloqui con la famiglia.
- ❖ Comunica i dati dell'alunno al Dirigente Scolastico e al referente d'istituto per l'intercultura, in modo tale che siano avviate tempestivamente le azioni per la prima conoscenza.

- ❖ Comunica al referente di istituto per l'intercultura e alla famiglia la classe di inserimento dell'alunno.
- ❖ Tiene un elenco aggiornato degli alunni stranieri.

Il referente d'istituto per l'intercultura

- ❖ Comunica i dati dell'alunno al referente di plesso per l'intercultura.
- ❖ Comunica la classe di inserimento dell'alunno al referente di plesso per l'intercultura.
- ❖ Riunisce e presiede la Commissione Intercultura e ne coordina le attività.
- ❖ Informa i colleghi sulle iniziative promosse dalla Commissione.
- ❖ Funge da tramite tra la scuola e il territorio: tiene i contatti con le associazioni che operano sul territorio, collabora con le Amministrazioni locali.

La commissione intercultura

- ❖ Prepara le prove d'ingresso per gli alunni stranieri neoarrivati.
- ❖ Somministra le prove d'ingresso (due insegnanti della commissione).
- ❖ Il referente di plesso per l'intercultura (facente parte della commissione), eventualmente affiancato da un mediatore linguistico, effettua un colloquio con l'alunno e la famiglia attraverso il quale raccoglie informazioni sulla sua storia familiare, personale, scolastica e linguistica (**scheda di ascolto – allegato 1**).
- ❖ Il referente di plesso per l'intercultura (facente parte della commissione), eventualmente affiancato da un mediatore linguistico-culturale, fornisce all'alunno e alla famiglia tutte le informazioni utili alla frequenza e alla conoscenza della realtà scolastica dell'istituto: orari, regole, modalità di comunicazione, materiali.
- ❖ Il referente di plesso per l'intercultura (facente parte della commissione), prepara l'accoglienza del nuovo alunno nel plesso coinvolgendo tutti i soggetti interessati (insegnanti, collaboratori e alunni);
- ❖ Individua percorsi di facilitazione didattica (laboratori di L2) e di mediazione linguistico-culturale per gli alunni N.A.I. e promuove, per tutti gli alunni, percorsi di educazione interculturale.
- ❖ Aggiorna il materiale didattico sull'insegnamento dell'italiano L2.
- ❖ Raccoglie, elabora e aggiorna i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri presenti in istituto.
- ❖ Modifica e aggiorna il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati.

Il mediatore linguistico-culturale

- ❖ Supporta, se necessario, la segreteria nelle pratiche d'iscrizione.
- ❖ Partecipa agli incontri scuola-famiglia.
- ❖ Informa gli insegnanti sulla cultura e sul tipo di scuola del paese di provenienza dell'alunno.

Il collegio dei docenti

- ❖ Delibera il protocollo.

2.2 Le PRASSI: iscrizione, prima conoscenza, inserimento, accoglienza

Di seguito vengono elencate le azioni da mettere in atto in successione all'arrivo del nuovo alunno.

CHI	CHE COSA FA	QUANDO
La segreteria	<ul style="list-style-type: none"> -Acquisisce la domanda di iscrizione, avvisando la famiglia che l'assegnazione alla classe avverrà in seguito. -Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente. -Acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'IRC. - Fornisce ai genitori le prime essenziali informazioni sull'organizzazione scolastica e sui servizi a disposizione (mensa, trasporti, pre/post scuola). - Informa i genitori che il referente di plesso per l'interculturali contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza. -Individua, qualora la comunicazione con la famiglia risultasse difficoltosa o impossibile, un mediatore linguistico (familiare o altro) che dovrà partecipare ai successivi colloqui con la famiglia. -Comunica i dati dell'alunno al Dirigente Scolastico e al referente d'istituto per l'interculturali, in modo tale che siano avviate tempestivamente le azioni per la prima conoscenza. 	FASE DI ISCRIZIONE
Il referente di istituto per l'interculturali	<ul style="list-style-type: none"> -Comunica i dati dell'alunno al referente di plesso per l'interculturali. 	
La commissione interculturali nella persona del referente di plesso per l'interculturali	<ul style="list-style-type: none"> - Effettua un colloquio con l'alunno e la famiglia attraverso il quale raccoglie informazioni sulla sua storia familiare, personale, scolastica e linguistica (eventualmente affiancato da un mediatore linguistico-culturale). Vedi allegato 1: Scheda di ascolto -Fornisce alla famiglia tutte le informazioni utili alla frequenza e alla conoscenza della realtà scolastica d'istituto: orari, regole, modalità di comunicazione, materiali. -Somministra le prove d'ingresso (assieme ad un altro insegnante della commissione interculturali), eventualmente affiancato da un mediatore linguistico-culturale. 	FASE DI PRIMA CONOSCENZA Nei giorni immediatamente successivi all'iscrizione, su appuntamento
Il Dirigente Scolastico	Assegna l'alunno alla classe.	FASE DI INSERIMENTO
La segreteria	Comunica al referente di istituto per l'interculturali e alla famiglia la classe d'inserimento dell'alunno	
Il referente di istituto per l'interculturali	Comunica al referente di plesso per l'interculturali la classe di inserimento dell'alunno.	
La commissione interculturali nella persona del referente di plesso per l'interculturali	<ul style="list-style-type: none"> -Prepara l'accoglienza del nuovo alunno nel plesso coinvolgendo tutti i soggetti interessati: insegnanti, collaboratori e alunni). 	FASE DI ACCOGLIENZA

2.3 LA VALUTAZIONE

PREMESSA

La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non esprime nulla a proposito della valutazione degli stessi. Il riferimento più congruo a questo tema lo si trova all'articolo 45 del DPR n 394 del 31 agosto 1999 dove al comma 4 si dice che "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...". Quindi sembra logico poter affermare che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione. (Gilberto Bettinelli- Centro COME "La valutazione degli alunni stranieri neoarrivati")

INDICAZIONI

La valutazione degli allievi NAI verrà svolta per mezzo di verifiche appositamente predisposte in base al percorso personalizzato. Visto che studiare in L2 richiede la comprensione di testi, la verbalizzazione di concetti e l'utilizzo di processi cognitivi complessi, più della valutazione sommativa sarà importante privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi. Si terranno in considerazione i seguenti indicatori:

- la situazione di partenza e il percorso scolastico pregresso
- la motivazione e l'impegno ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- la progressione nel percorso di apprendimento.

2.3.1 SCUOLA PRIMARIA

Valutazione intermedia

Piano personalizzato con differenziazione in tutte o in alcune discipline	Ipotesi A : la valutazione non espressa in alcune discipline	Ipotesi B: Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato
	Nel documento di valutazione va riportato: <i>"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione"</i>	Nel documento di valutazione va riportato: <i>"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i>

Valutazione finale

<p>Piano personalizzato</p>	<p><u>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato</u></p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: “ <i>La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana</i>”</p>	<p>L’alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi minimi previsti nel piano personalizzato.</p>
------------------------------------	---	--

2.3.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Materia	1° quadrimestre	2° quadrimestre
<p>Italiano</p>	<p>Si valuta: sul documento di valutazione si scrive che <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>	<p>Si valuta: sul documento di valutazione <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>
<p>Matematica</p>	<p>Si valuta: sul documento di valutazione si scrive che <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>	<p>Si valuta: sul documento di valutazione si scrive <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>
<p>Scienze</p>	<p>Non si valuta: sul documento di valutazione si scrive <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione”</i></p>	<p>Si valuta: sul documento di valutazione si scrive <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>
<p>Storia</p>	<p>Non si valuta: sul documento di valutazione si scrive <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione”</i></p>	<p>Si valuta: sul documento di valutazione si scrive <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>

Geografia	Non si valuta: sul documento di valutazione si scrive <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione”</i>	Si valuta: se l’alunno segue un percorso personalizzato, sul documento di valutazione si scrive che “la valutazione si riferisce ad un percorso personalizzato”
Lingua Inglese	Si valuta: se l’alunno segue un percorso personalizzato sul documento di valutazione si scrive che “la valutazione si riferisce ad un percorso personalizzato”	Si valuta: sul documento di valutazione si scrive che “la valutazione si riferisce ad un percorso personalizzato”
Seconda lingua comunitaria	Non si valuta: sul documento di valutazione si scrive <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione”</i>	Si valuta: sul documento di valutazione si scrive che “la valutazione si riferisce ad un percorso personalizzato”
Tecnologia	Si valuta, solo in relazione alla parte operativa della disciplina; pertanto sul documento di valutazione si scrive che “la valutazione si riferisce alla parte operativa della disciplina”	Si valuta, eventualmente solo in relazione alla parte operativa della disciplina; pertanto sul documento di valutazione si scrive che “la valutazione si riferisce alla parte operativa della disciplina”
Arte e immagine	Si valuta	Si valuta
Musica	Si valuta	Si valuta
Educazione fisica	Si valuta	Si valuta
Religione	Si valuta	Si valuta

2.3.3 Dalle Linee guida 2014 – 4.1 “Gli esami”

La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato, sia al termine del primo ciclo che del secondo ciclo, vi sia un’adeguata presentazione degli alunni stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d’esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha un valore legale.

Per l’esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l’utilizzazione della lingua d’origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l’accertamento delle competenze maturate. [...]

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d’origine.

**SCHEDA D’ASCOLTO
DEI BAMBINI STRANIERI NEOARRIVATI**

Da compilarsi:

nella scuola dell’Infanzia e nella scuola Primaria → con i genitori e gli insegnanti della classe;
nella scuola secondaria di primo grado → con l’alunno e/o con i genitori.

DATI RELATIVI ALL’ALUNNO E ALLA SUA FAMIGLIA

COGNOME _____

NOME _____

MASCHIO

FEMMINA

NAZIONALITÀ _____

RELIGIONE _____

LUOGO E DATA DI NASCITA _____

LUOGO DI RESIDENZA NEL PAESE DI PROVENIENZA:

CITTÀ

CAMPAGNA

MONTAGNA

ALTRO

DATA DI INGRESSO DEL BAMBINO IN ITALIA _____

MOTIVO DELL’ARRIVO:

ADOZIONE

ASILO POLITICO

RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

LAVORO DEI GENITORI

PROFUGANZA

ALTRO

COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA

COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ	TITOLO DI STUDIO	PROFESSIONE	TEMPO DI RESIDENZA IN ITALIA

SCOLARITÀ DELL'ALUNNO

HA FREQUENTATO LA SCUOLA CON REGOLARITÀ?

- SÌ
 NO

PER QUANTI ANNI? _____

SITUAZIONE LINGUISTICA DELL'ALUNNO E DELLA SUA FAMIGLIA

MADRELINGUA _____

QUALE LINGUA USA PER COMUNICARE CON:

MAMMA _____

PAPÀ _____

FRATELLI/SORELLE _____

ALTRI COMPONENTI _____

I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA COMPRENDONO L'ITALIANO ORALE:

- SÌ _____
 NO _____

I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA COMPRENDONO L'ITALIANO SCRITTO:

- SÌ _____
 NO _____